



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**LUIC82400R**

**IST.COMPRENSIVO DI GALLICANO**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'area geografica è montana con le difficoltà tipiche di ambienti socio/economici medio bassi, con pochi stimoli e difficoltà di collegamento fra un paese e l'altro. L'incidenza degli studenti stranieri è di circa il 10%. Alcuni alunni arrivano da località montane svantaggiate a cui la scuola può aprire "una finestra sul mondo". Arricchimento formativo e culturale attraverso il Confronto tra la "diversità".</p>	<p>Il contesto di provenienza degli alunni è medio basso con particolare riferimento alle aree geografiche più disagiate. Quasi il 10% di alunni iscritti sono stranieri di cui molti provenienti da famiglie particolarmente svantaggiate. Diversi alunni vivono in contesti con deprivazione culturale. Non è stato possibile avere dati certi per effettuare l'inserimento dei dati per quanto riguarda la percentuale dei genitori disoccupati, ma in questo momento alcune famiglie evidenziano situazioni di forte disagio economico e sociale, anche se la percentuale al momento non è elevata.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Tutte le amministrazioni comunali dimostrano interesse e fattivo impegno nei confronti dell'istituzione scolastica (tutti i plessi sono di nuova costruzione e a norma antisismica). Sono presenti numerose associazioni di volontariato e ONLUS che collaborano e progettano attività didattiche per l'ampliamento dell'offerta formativa e per la promozione e mantenimento delle tradizioni locali. Enti e Agenzie del territorio sostengono economicamente alcuni progetti attivati dalla scuola.</p>	<p>Costi eccessivi per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strumentazioni informatiche. Problemi di connessione per troppo carico e/o dislocazione geografica delle sedi. Attualmente la palestra della scuola secondaria è dislocata in località disagiata esterna all'edificio centrale che necessita l'utilizzo di un pullman per il trasporto degli alunni. Non tutte le Amministrazioni Locali sostengono finanziariamente il bilancio della scuola anche se manifestano una forte sensibilità nel garantire i servizi all'utenza.</p>

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Tutti gli edifici dei singoli plessi sono di nuova costruzione o ristrutturati, edificati nel rispetto delle norme di sicurezza e di rispetto ambientale. Sono dotati di moderne tecnologie informatiche (LIM, PC, IPAD, reti internet e wireless, stampanti multifunzione wireless e/o collegate in rete. Impianti voce e proiezione wireless e tradizionali, piattaforme didattiche (UIBI, classi virtuali, classi 2.0,3.0,4.0, possibilità di videoconferenze). Software didattici e applicazioni specifiche per IPAD. Pacchetto antivirus per tutti i PC utilizzati nell'istituto.</p>	<p>Costi eccessivi per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strumentazioni informatiche. Complessa gestione delle attrezzature informatiche e costi onerosi per il rinnovo delle stesse.</p>

Finanziamenti provenienti da Fondazioni, regione Toscana, contributo dei genitori e aziende private ed enti locali.	
---	--

## 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il corpo docente, essendo per la maggior parte a tempo indeterminato, assicura continuità didattica e organizzativa. Quasi la totalità degli insegnanti partecipa a percorsi di formazione e sperimentazione didattica ed educativa: ricercaazione, scambio di buone pratiche, mobile-learning, peereducation, problem-solving, piccolo gruppo educativo-progetto Galileo, approccio al curriculum globale (senza zaino), e sperimentazione del curriculum verticale. Attivazione di percorsi di valutazione interna: classi parallele, con modelli e prove standardizzate, analisi dei risultati INVALSI per il miglioramento delle prestazioni degli alunni. Continuazione di percorsi di autovalutazione esterna su modello CAF e attualmente quello ministeriale.</p>	<p>Il personale ATA (collaboratori scolastici) non sempre dimostra disponibilità a collaborare. Alcuni usufruiscono in modo sistematico del diritto alla legge 104 assistenza ai familiari (6 giorni al mese per ciascuno!!!!). Mancanza di fondi per incentivare e differenziare le persone di buona volontà!!!!!! Una minima parte del personale docente non partecipa ai percorsi formativi e/o all'aggiornamento non acquisendo un'adeguata professionalità..</p>

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie numerosissimi studenti provenienti da altre scuole. I risultati delle prove d'Istituto standardizzate, hanno rilevato un progressivo miglioramento dei risultati in ogni ambito disciplinare. L'offerta formativa è tesa a soddisfare i bisogni dell'utenza e a far raggiungere il successo formativo ad ogni singolo alunno anche grazie ai percorsi di formazione e/o aggiornamento e scambio di buone pratiche fra docenti.	Permangono risultati non del tutto adeguati in una minoranza di classi.

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Generalmente i risultati degli alunni sono adeguati alle loro potenzialità in relazione alla personalizzazione dei percorsi (promozione del recupero e potenziamento). Attuazione di progetti volti al raggiungimento degli obiettivi minimi e promozione delle eccellenze. Metodologie all'avanguardia mobile learning, peer to peer, cooperative learning, problem solving, coding, tutoring, classi aperte, piccolo gruppo educativo e didattica laboratoriale. Si evidenziano ancora alcune criticità nei risultati delle prove INVALSI nell'area logico/matematica mentre quelli dell'area linguistica risultano nella media nazionale e regionale.

### 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
Le classi II della scuola primaria, hanno superato la media regionale e nazionale sia in italiano che in matematica. Le classi della scuola secondaria sono al di sopra della media regionale e nazionale a matematica. La scuola cerca in ogni modo di	Disagio socio-familiare-ambientale Da rilevamento dei dati, Si è verificata un'inversione di tendenza con Cadute più evidenti nell'area linguistica. Le classi V primaria sotto la media regionale ma in linea con la media nazionale. La scuola secondaria

<p>compensare il disagio socioambientale (tutto tempo pieno scuola primaria e tutto tempo prolungato a 38 ore nella scuola secondaria di primo grado). Nel tempo i risultati sono globalmente migliorati di sicuro incide la presenza a scuola e la maggiore cura dei docenti nella preparazione degli alunni.</p>	<p>sotto media sia nazionale che regionale per italiano.</p>
--	--

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>

## 2.3 - Competenze chiave europee

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza e adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Tutti gli ordini di scuola hanno strumenti di valutazione standardizzati (profilo, certificazione delle competenze introdotte in modo sperimentale nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia con rubriche di valutazione nelle classi terze scuola primaria e prime e seconde secondaria con indicatori comuni e riferiti alle competenze chiave e di cittadinanza). Non si rilevano sostanziali differenze all'interno dell'Istituto tra scuola infanzia e primaria .</p>	<p>Mancanza di coerenza sulle modalità di valutazione tra i vari consigli di classe e non del tutto adeguata competenza valutativa sulle competenze chiave e di cittadinanza..</p>

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

## 2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I risultati degli studenti alla fine del primo anno di scuola media generalmente corrispondono con i profili in uscita dalla scuola Primaria. Al passaggio alla scuola secondaria di II° generalmente gli studenti seguono il consiglio orientativo e continuano a frequentare la scuola fino al termine del percorso di studi. Solo una minoranza, cambia indirizzo e/o dopo aver assolto l'obbligo scolastico, abbandona gli studi. Purtroppo non si hanno dati oggettivi docimologici, ma in base alle informazioni che si rilevano nel contesto esterno il giudizio sulla formazione globale dei nostri studenti è buono</p>	<p>Talvolta alcuni insegnanti della scuola primaria hanno una visione non oggettiva dei propri allievi e viene falsato il vero profilo dell'alunno. Talvolta i docenti della scuola secondaria non tengono conto delle competenze curricolari di ogni singolo alunno e/o degli stili cognitivi e non adeguano metodologie e progettazione didattica ai soggetti che hanno nelle classi. Per quanto riguarda dati dei propri studenti</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo d'Istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti individuando traguardi di competenza che nei diversi anni dovrebbero acquisire. Gli insegnanti, dopo un periodo di formazione e confronto, hanno elaborato, condiviso e sperimentato il curricolo verticale dell'Istituto Comprensivo portandolo a termine. Il lavoro complessivo è risultato sicuramente valido e stimolante riguardo al confronto avviato tra i docenti dei diversi ordini. Ha permesso di condividere e approcciare metodi e strumenti di insegnamento comuni di cui tenere conto e su cui tornare a confrontarsi. Ha prodotto dei primi risultati riguardo ad una condivisa considerazione dell'attività didattica come di un lavoro da attuarsi il più possibile in modo sequenziale.</p>	<p>Docenti non ancora del tutto adeguati a predisporre piani unitari verticali per la realizzazione del curricolo che parta dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado. Maggiore criticità si evidenzia tra le modalità operative ed organizzative della scuola primaria in raccordo con la scuola secondaria di primo grado. Mancanza di fondi incentivanti per adeguati lavori/attività di commissione. Necessità di proseguire il lavoro sui temi e sulla sperimentazione del curricolo.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
<p>- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>

### 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza

<p>L'istituto fa parte della rete formativa we care e molti docenti dell'istituto sono stati coinvolti, in questi ultimi anni, in percorsi di aggiornamento e/o formazione e master (promuovere il successo formativo e il benessere a scuola ), adesione a progetti di rete sperimentali (laboratorio sul curricolo in verticale, senza zaino) e sperimentazione classi 2.0, Galileo for Education. Queste attività hanno promosso e stimolato molto positivamente nei docenti coinvolti la motivazione ad intraprendere percorsi sperimentali di ricerca/azione metodologico/didattica e scambio di buone pratiche ed avere a disposizione personale qualificato e adeguatamente preparato</p>	<p>Potenziare il coinvolgimento del corpo docente, in particolare, di quello della scuola secondaria di primo grado.</p>
--	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 + _____</p>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>

## 3.3 - Inclusione e differenziazione

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>Gli alunni appartenenti alle classi sociali più basse presentano maggiori difficoltà di apprendimento. A seguito di un monitoraggio oggettivo predisposto per valutare lo stile di apprendimento di ogni singolo alunno, vengono stilati piani di studio personalizzati. Nel corso degli anni tale modalità è andata migliorando rendendo possibile così il potenziamento delle potenzialità di ogni studente. All'interno delle classi vengono promosse attività di piccolo gruppo e tutoraggio che hanno favorito l'aumento della motivazione ad apprendere. Lo studio e la predisposizione degli ambienti di apprendimento, in riferimento al modello ICF, promuovono l'accoglienza e il benessere degli alunni.</p>	<p>E' proponibile un'ulteriore formazione dei docenti per acquisire sempre maggiori capacità di osservazione del contesto e/o alunni, valutazione dei percorsi personalizzati e delle competenze acquisite.</p>



Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 5 6 <b>7</b> +	Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

### 3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
Sono previsti incontri preventivi per la formazione delle classi che si protraggono, se necessario, durante il corso dell'anno scolastico. Per garantire la continuità l'istituto si adopera per la condivisione di strategie educative e metodologiche. Tra i vari ordini di scuola vengono programmate azioni di progetto che favoriscano la conoscenza degli ambienti e del personale. La scuola monitora i risultati degli studenti attraverso griglie di osservazione e valutazione al momento del passaggio da un ordine di scuola all'altro. Gli interventi effettuati sono piuttosto efficaci	Non sempre viene garantita la continuità: per metodologie non condivise: per la non totale conoscenza del curricolo verticale da parte dei docenti dell'ordine superiore (scuola Secondaria I°) per una visione degli alunni, talvolta, da parte dei docenti della scuola primaria troppo soggettiva.

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +	Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie

	<p>azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività dei percorsi vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dei percorsi.</p>
--	---

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
Totale coerenza tra le scelte educative e l'allocazione delle risorse economiche a disposizione dell'Istituto Le spese si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.	Difficoltà di gestione amministrativo contabile dipendente dall'eccessiva burocratizzazione del sistema.

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +	

### 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola sia organizzata nella rete di formazione we care che promuove attività di aggiornamento, formazione e/o master con modalità di ricerca-azione, scambio di buone pratiche e peer to peer, sia attraverso altre sperimentazioni legate al progetto senza zaino, progetto Galileo, progetto classi 2.0, offre un'ampia scelta di proposte formative al proprio personale e anche a quello degli altri istituti. Nell'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro la scuola promuove iniziative di formazione per tutto il personale. La scuola ha attivato percorsi sul curricolo e le competenze, con valore trasversale, sui BES, DSA, sulle dinamiche relazionali, sulla didattica delle discipline ( in particolare matematica, italiano e scienze ), sul mobile-learning ecc ecc... Tali iniziative sono state attivate per promuovere il benessere degli alunni e del personale e il successo di ogni singolo alunno. La qualità di tali iniziative si è rivelata proficua al raggiungimento degli obiettivi prefissati e hanno comportato una forte innovazione metodologico-didattica. L'istituto ha partecipato alla rete d'ambito	Non tutto il personale prende parte all'aggiornamento e/o formazione limitando l'innovazione della metodologia didattica e in qualche caso frenando il raggiungimento del successo formativo degli alunni e lo scambio di buone pratiche fra colleghi.

del territorio di pertinenza per il piano di formazione dei docenti.	
--	--

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 + <hr/>	

### 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il parere dei genitori si rileva attraverso i rappresentanti eletti all'interno degli organi collegiali. Ci sono svariate forme di collaborazione con i genitori riferite in particolare ad interventi formativi in ambito laboratoriale. Il regolamento d'istituto e il patto di corresponsabilità hanno visto partecipi i genitori incaricati al momento dell'elaborazione e della stesura. La documentazione relativa ai rapporti scuola-famiglia viene generalmente condivisa all'interno degli organi collegiali. La scuola realizza da anni interventi continuativi sull'educazione alla genitorialità con esperti esterni e in collaborazione con ACAT, ARCAT e ASL2.</p>	<p>La scuola potrebbe organizzare momenti di condivisione e di scambio con le famiglie per promuovere la conoscenza del PTOF ( pubblicato sul sito web) e delle finalità che si prefigge.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 + <hr/>	

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

#### Priorità

Migliorare i risultati nell'area linguistica

#### Traguardo

.

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

Promuovere metodologie didattiche condivise con modalità di ricerca-azione. Progetto Senza Zaino, Galileo e classi 2.0.

##### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

Organizzare corsi di formazione specifici sul curricolo in verticale.

##### 3. Curricolo, progettazione e valutazione

Costituire gruppi di lavoro che progettino semplici percorsi curricolari da sperimentare nell'arco del prossimo anno scolastico.

### COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

#### Priorità

Imparare ad imparare è la competenza propedeutica all'acquisizione di tutte le altre e da sviluppare a partire dalla scuola dell'infanzia.

#### Traguardo

predisporre strumenti di misurazione delle capacità metacognitive degli alunni.

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Ambiente di apprendimento

Potenziare ambienti digitali

##### 2. Continuità e orientamento

Promuovere metodologie didattiche condivise con modalità di ricerca-azione. Progetto Senza Zaino, Galileo e classi 2.0

##### 3. Continuità e orientamento

Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

#### Priorità

Rendere gli studenti consapevoli di se stessi e della propria identità culturale con adeguate competenze trasversali.

#### Traguardo

Predisposizione di griglie di misurazione con indicatori qualitativi e quantitativi delle Competenze anche in chiave di cittadinanza

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Continuità e orientamento

Potenziamento della conoscenza del territorio-storia-cultura-tradizioni-risorse a fini orientativi e di integrazione con il contesto.

## RISULTATI A DISTANZA

### Priorità

*Verificare la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta dei ragazzi*

### Traguardo

*Raccolta dati iscrizione scuole superiori.*

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

*Ridurre lo svantaggio socio-culturale dipendente dall'area geografica di appartenenza (area montana).*

#### 2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

*Potenziare la collaborazione con Enti, Associazioni, Imprese, Terzo Settore promuovendo attività progettuali mirate (progetto dall'acqua alla carta)*

### Priorità

*Azioni di monitoraggio sul percorso scolastico di ogni singolo alunno durante la frequenza agli istituti di secondo grado, al 1° anno e all'ultimo*

### Traguardo

*Raccolta di dati sul percorso scolastico 1° anno e ultimo anno scuola sec. II°.*

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Continuità e orientamento

*Potenziamento della conoscenza del territorio-storia-cultura-tradizioni-risorse a fini orientativi e di integrazione con il contesto.*

## Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Obiettivo prioritario per il nostro istituto è formare cittadini consapevoli, orientati, propositivi in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quelle nazionali, europee e mondiali. Trovare modalità di comunicazione efficace tra un ordine di scuola e l'altro per poter monitorare il percorso scolastico e favorire il successo formativo degli alunni anche dopo la scuola di I°. Promuovere percorsi formativi per i docenti per dar loro l'opportunità di conoscere e sperimentare nuove modalità di valutazione sia delle competenze curriculari e sia delle competenze trasversali sia delle competenze di cittadinanza